

21.08.2010

Giulio Finotti Sembrano lontani i tempi in cui il professor Robert Langdon (Tom Hanks), si aggirava tra le antiche mura della Reggia di Caserta, tra arazzi e testi antichi, nel tentativo di risolvere l'enigma legato alla setta degli illuminati, che avrebbero distrutto il mondo con un secondo Big Bang. Erano i giorni in cui il discusso regista Ron Howard campeggiava nei cortili del monumento vanvitelliano, intento a realizzare 'Angeli e Demoni', il prequel del controverso film "Il Codice da Vinci". Era il giugno del 2008, ed allora sembrava fosse arrivata una nuova opportunità per il rilancio del turismo casertano, dopo quelle non colte anni prima, quando altre saghe cinematografiche di portata mondiale (Star Wars e Mission Impossibile) passarono per il capoluogo di Terra di Lavoro, non lasciando alcun segno tangibile. Si parlò all'epoca di rilancio e di turismo, poi arrivarono le parole dell'attore Ewan McGregor, Camerlengo alla corte di Ron Howard, e cavaliere Jedi con George Lucas, che intervistato in una nota trasmissione di una tv inglese dipingeva Caserta come un "buco di m...".

La Reggia, il degrado

Scatta la denuncia del Wwf: il parco sembra un autodromo

Il presidente: ne abbiamo contate quattordici solo in un viale



Altro che rilancio del turismo. E da allora le cose non sembrano essere andate meglio. È stato un anno tormentato il 2010 per la Reggia dei Borbone, che sembra intrappolata in una maledizione degna dei misteri dei libri di Dan Brown, che le impedisce di esprimere al meglio

tutte le potenzialità di cui dispone, e spiccare il volo quale volano di una nuova economia per la provincia casertana. L'ultima denuncia arriva dal Wwf. L'associazione ambientalista, «sollecitata dalle numerose segnalazioni che continuavano ad arrivare dai cittadini», ha dato vita ad un monitoraggio che ha documentato la presenza nel Parco del monumento tutelato dall'Unesco, di decine di automobili, che transitano senza controllo. Un numero di vetture talmente alto da non poter essere giustificabile neppure con la presenza dei custodi che vivono all'interno del Parco: «Ne abbiamo contate 14 solo nel viale che collega l'ingresso di via Giannone a quello di via Gasparri», dice Raffaele Lauria, presidente provinciale del Wwf. La Pinetina presente sul lato orientale sembra essere adoperata come parcheggio, mentre l'ingresso di via Gasparri è talmente frequentato che il presidente provinciale dell'associazione ambientalista si lascia scappare una battuta: «In alcuni momenti ci vorrebbe il semaforo». Una polemica non nuova quella delle auto nella Reggia, che per anni è stata al centro di accese discussioni tra i sovrintendenti che si sono succeduti e le associazioni cittadine, che a gran voce chiedono venga vietato il parcheggio delle auto nei quattro cortili borbonici. Un fenomeno che ultimamente sembra essersi amplificato, e che ora interessa anche il Parco, e non solo i cortili. Si tratta ad ogni modo solo dell'ultima delle



querelle che questa estate hanno investito il bene monumentale. Nei giorni scorsi Il Mattino aveva denunciato lo stato di abbandono e degrado dei Giardini della Flora; i giardini di Ferdinando II che



sorgono sul lato orientale del Palazzo reale, adiacenti alle Antiche

cavallerizze in ristrutturazione: chiusi al pubblico da qualche anno, e ricolmi di immondizia. Un caso che ha sollevato forti polemiche in città, e la voce delle maggiori realtà associative della società civile a chiedere la riapertura dei Giardini e il ritorno in tempi brevi di uno stato decoroso per quello che rappresenta uno dei primi esempi di orto botanico di Terra di Lavoro. Da Legambiente alla direzione nazionale di Italia Nostra, alle associazioni per la mobilità sostenibile ai centri sociali, tutti hanno espresso disappunto per l'evidente stato di degrado di quello che fino a qualche anno fa era lo snodo centrale attorno al quale si svolgevano le estati del capoluogo casertano, con rassegne di teatro e cinema che richiamavano spettatori da tutta la provincia. Per ora nessuna risposta ufficiale dalla sovrintendenza, che ha provveduto a far tagliare l'erba in tutta l'area. Appena fuori però l'intonaco è rovinosamente crollato in più punti, mentre la muffa e i graffiti la fanno da padroni, e perfino il Sacrario delle vittime dell'aeronautica è abbandonato a se stesso. Non c'è pace per la Reggia di Carlo di Borbone. Non si fa in tempo ad archiviare uno scandalo che subito ne spunta un altro. Era il 13 luglio scorso quando Silvia Aprile, cantante con alle spalle un duetto a Sanremo con Pino Daniele, e una partecipazione a X Factor, fu accusata di aver festeggiato il suo matrimonio nella Reggia. I sindacati denunciarono il caso ma l'artista replicò dimostrando che si trattava della festa organizzata dalla Sony per la presentazione del suo Cd e che l'evento era stato autorizzato dalla sovrintendenza. Una settimana prima era stata la Cassa Edile di Caserta a organizzare un rinfresco a due passi dalla fontana monumentale di Diana e Atteone in seguito ad una visita guidata di imprenditori internazionali; anche quell'avvenimento fu oggetto di polemiche e smentite. Pochi giorni dopo scattava il braccio di ferro tra Ept e sindacato dei lavoratori in servizio alla sovrintendenza, per tentare di tenere aperta anche di notte la Reggia, per i nuovi Percorsi di Luce, un itinerario suggestivo alla scoperta della storia del monumento, quest'anno arricchito dalla colonna sonora degli Avion Travel. Così si appresta a chiudersi la tormentata stagione estiva della Reggia di Caserta, il monumento dell'Unesco dove si può andare in auto nel parco, organizzare un party o ambientare kolossal cinematografici da incassi milionari.